

Capitoli di  
Legatrà il  
Papa I r-  
ciase Vene-  
tia.

za ripigliato questa volta il negotio, in poco tempo restò stabilito Pace, e Lega perpetua trà il Papa, il Rè di Francia, la Republica, e Francesco Sforza. La ricupera alla Maestà Sua de' figliuoli Statichi. La libertà, e la remissione dello Sforza medesimo nello Stato di Milano. L'attacco del Regno di Napoli. L'espulsione dall'Italia degl'Imperiali, e Spagnuoli, per assicurarsi la quiete. Obligo al Pontefice di porre in Capagna ottocento Caualli grossi settecento leggieri, e ottomila Fanti; Di altrettanti alla Republica; Allo Sforza, d'un numero minore, proportionato al suo potere. Al Rè Francesco, di spignere di quà da' Monti vn'esercito di vaglia, e rompere colà nell'istesso tempo à Cesare la guerra. Al Rè, ed alla Republica l'armamento in oltre di vinticinque Galee, per assalire con esse, e con altre del Pontefice, la Città di Genoua, e rassegnarla alla souranità della Francia; e che occupatosi il Regno di Napoli, hauesse il Papa la facultà d'investir' in esochi più fosse di suo piacere, col consenso però de' Confederati, e con le riserue de' censi soliti alla Santa Sede.

Ministri al  
Rè d In-  
ghilterra.

Tali furono li più essenziali Capitoli, trà i detti Prencipi determinati, ne quali si compresero anco i Fiorentini; e perche bramaua ogn'vno, che per maggior decoro dell'Alleanza, e per intimorire maggiormente Celare, entrasse in essa il Rè d'Inghilterra ancora, mandò colà il Papa Gio: Battista Sanga; Il Rè di Francia, Giouanni Giacchino, e'l Senato, Antonio Veniero, con carattere di Ambasciatore.

Esercito  
Veneto.

E suoi di-  
segni.

Ordini del  
Senato.

Hauea la Republica in piedi vn'esercito di dieci mila Fanti; nouecento huomini d'arme, e ottocento Caualli leggieri; numero maggiore dell'obligatole nei Capitoli. Si attendeuanogli Suizzeri, che s'erano in comune di già affoldati; e disegnauasi con queste, e con l'altre forze, che si tentasse da vn canto di liberare dall'assedio Francesco Sforza, e spugnandosi la Città, e'l Castello di Milano; Ch'entrasse dall'altro nel Milanese il Marchese di Saluzzo con dieci mila Fanti di Francia ad assalire Nouara, e Alessandria; e che l'armate marittime si andassero allestendo anch'el-le per le destinate Imprese. Frà tanto per non perderfi tempo à foccorrere lo Sforza, commise il Senato di nuouo al Duca d'Urbino, & à Pietro Pefari, che si portassero con tutto l'esercito à Chiari nel Bresciano, e'l Papa ordinò al Conte Guido Rangone, Governator Generale Ecclesiastico, di marchiar verso Piacenza, per seco vnirsi, e per vnitamente procedere.

Prima di muouerfi l'armi Ponteficie, nacque trà que' Capitani qualche discrepanza; per sopir la quale conuennero alquanto sospenderfi. Offerissi in tanto alle Venete opportuna occasione d'impossessarsi di Lodi, col mezzo di vn tale Lodouico Visturino, soggetto in essa di grande autorità. Dispostone il modo, au-